

LA COMUNITÀ ITALIANA IN BAVIERA

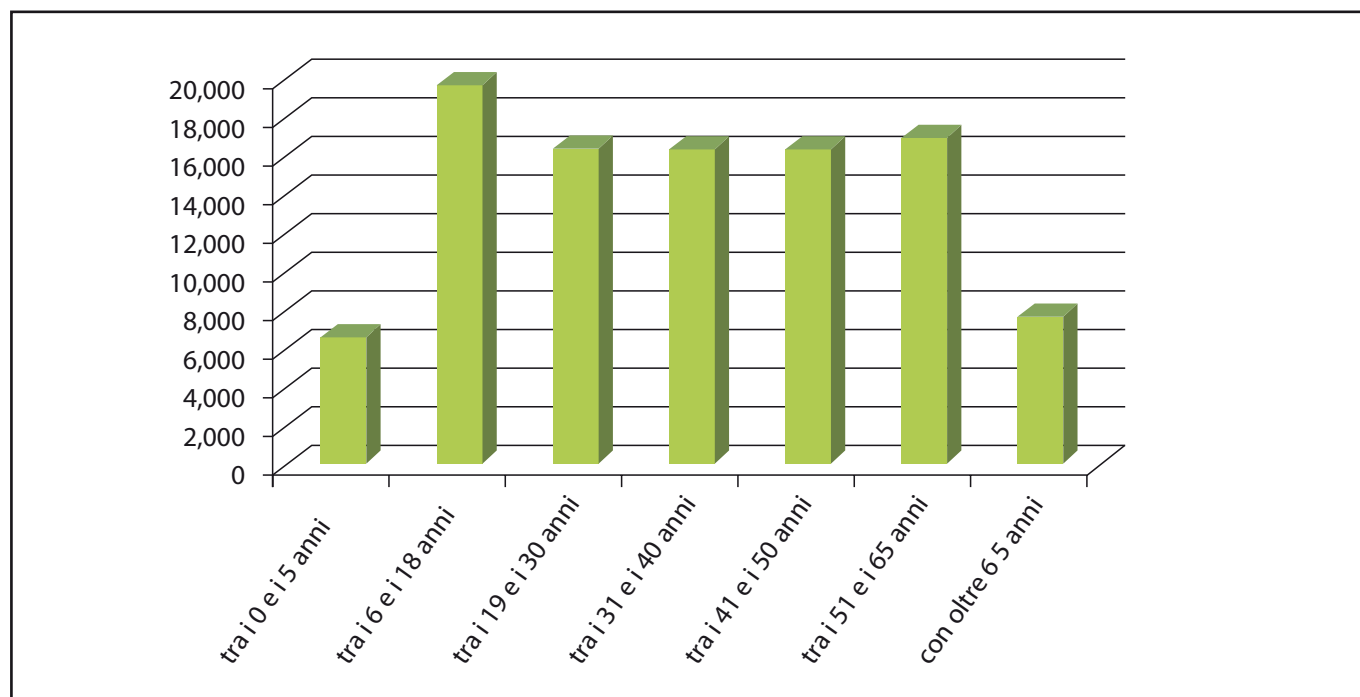
Claudio Cumani

Pubblichiamo la relazione del Presidente del Comites di Monaco di Baviera, Claudio Cumani, alla Commissione Continentale "Europa e Africa del Nord" del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) tenutasi a Monaco di Baviera dal 25 al 27 marzo 2011. Il CGIE è l'organismo consulente del Governo e del Parlamento sui temi riguardanti gli italiani all'estero. Suo Presidente è il Ministro degli Affari Esteri.

1. I Dati

I cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare di Monaco di Baviera sono **100.483¹**, con una netta prevalenza di uomini rispetto alle donne (**57.206 contro 43.277**). Rappresentano la terza comunità straniera dopo quella turca ed austriaca, costituendo circa il **7 %** della popolazione straniera presente in Baviera e circa il **18 %** di quella proveniente dai Paesi dell'Unione Europea². Dal 2000 gli italiani presenti in Baviera sono diminuiti all'incirca di un punto percentuale, a seguito di un aumento dell'immigrazione straniera in Baviera.

Quasi metà della collettività (circa il 49%) risiede nella provincia di Monaco, l'Oberbayern. Monaco (con **24.872** italiani), Norimberga (con **7.284**), Augsburg (con **4.290**) sono le tre città a più forte presenza di connazionali³.



¹Dato rilevato il 21 marzo 2011 dall'Anagrafe Consolare del Consolato Generale d'Italia a Monaco di Baviera.

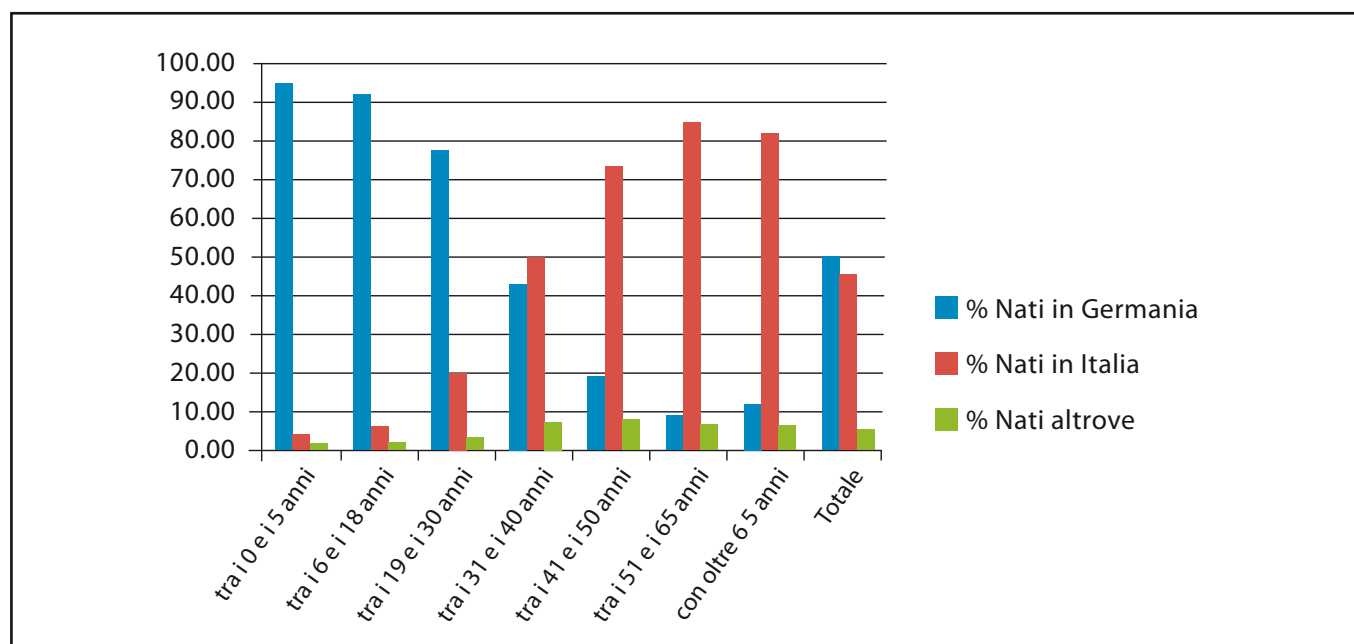
²Dati dell'Ausländerzentralregister (AZR) aggiornati al 31.12.2010

³Dati ricavati sulla base dei PLZ (Codici di Avviamento Postale) dei recapiti di residenza registrati presso l'Anagrafe Consolare, metodo che si è tuttavia dimostrato fornire un'indicazione approssimata per difetto dell'effettivo numero di residenti.

Distribuzione degli italiani della Circonscrizione Consolare di Monaco di Baviera per età

| Cittadini italiani residenti nella circoscrizione di Monaco di Baviera suddivisi per fasce di età e luogo di nascita | | | | | | | | |
|---|---------------------|--------------|-------------------|--------------|--------------------|-------------|----------------|-------|
| | Nati in Germania | % | Nati in Italia | % | Nati in altrove | % | Totale | % |
| tra i 0 e i 5 anni | 6.284 | 94,95 | 249 | 3,76 | 85 | 1,28 | 6.618 | 6,59 |
| tra i 6 e i 18 anni | 18.185 | 91,99 | 1.188 | 6,01 | 396 | 2,00 | 19.769 | 19,67 |
| tra i 19 e i 30 anni | 12.701 | 76,91 | 3.284 | 19,89 | 529 | 3,20 | 16.514 | 16,43 |
| tra i 31 e i 40 anni | 7.019 | 42,85 | 8.235 | 50,27 | 1.127 | 6,88 | 16.381 | 16,30 |
| tra i 41 e i 50 anni | 3.153 | 19,16 | 12.050 | 73,21 | 1.257 | 7,64 | 16.460 | 16,38 |
| tra i 51 e i 60 anni | 1.497 | 8,78 | 14.430 | 84,68 | 1.154 | 6,54 | 17.041 | 16,96 |
| con oltre 65 anni | 936 | 12,16 | 6.278 | 81,53 | 486 | 6,31 | 7.700 | 7,66 |
| Totale | 49.775 | 49,54 | 45.714 | 45,49 | 4.994 | 4,97 | 100.483 | |

Distribuzione degli italiani della Circonscrizione Consolare di Monaco di Baviera per luogo di nascita



Con riferimento all'**età** ed ai **luoghi di nascita**, si nota una persistente, ancorché decrescente, prevalenza di connazionali dai 30 ai 65 anni e nati per lo più in Italia, con una progressiva crescita della seconda e terza generazione di nati in Germania. È una comunità sostanzialmente giovane: il 43% ha meno di trent'anni e solo l'8% più di sessantacinque.

I **doppi cittadini** italiani e tedeschi risultano in lenta crescita⁴, come si evince anche dalla differenza fra il dato numerico della comunità italiana quale risulta dall'Anagrafe Consolare e quello – evidentemente inferiore perché privo dei nostri connazionali anche cittadini tedeschi – in possesso delle Autorità locali⁵. Una crescita destinata ad ampliarsi a seguito della sempre maggior frequenza dei matrimoni misti, dell'acquisto per nascita dei nati dopo il 2001 figli di italiani residenti da almeno 8 anni in Germania, nonché di naturalizzazioni al traino della nuova legge tedesca sulla cittadinanza, che ha concesso ai "comunitari" la facoltà di acquistare la cittadinanza locale senza dover rinunciare a quella di origine. Di tale opportunità si avvalgono assai di più coloro trasferiti qui di recente per motivi professionali o familiari (sono in crescita le coppie miste con uno dei due coniugi da poco arrivati dall'Italia), mentre gli italiani della "prima emigrazione" sembrano purtroppo meno interessati.

⁴In Germania quella italiana è la comunità col più alto tasso di matrimoni misti, che sono ormai la maggioranza fra le giovani generazioni: vedasi Julia H. Schroedter, *Binationale Ehen in Deutschland*, Statistisches Bundesamt, Wirtschaft und Statistik 4/2006; Sonja Haug, *Interethnische Freundschaften, interethnische Partnerschaften und soziale Integration*, Diskurs Kindheits- und Jugendforschung Heft 1-2006, S. 75-91; Sonja Haug, *Interethnische Kontakte, Freundschaften, Partnerschaften und Ehen von Migranten in Deutschland*, Bundesamt für Migration und Flüchtlinge, working paper 33, Juni 2010

⁵Secondo l'Ausländerzentralregister (AZR) al 31.12.2010 in Baviera risiederebbero 76.753 italiani: si tratta di circa 23.000 in meno rispetto ai dati dell'anagrafe consolare.

Come già accennato, è in aumento il numero dei **matrimoni misti**: dei matrimoni registrati negli ultimi 6 anni al Consolato Generale, solo il 15% è fra cittadini italiani, mentre il 67% è con un cittadino tedesco e il restante 18% è con un cittadino straniero non-tedesco, per lo più proveniente dall'Europa Centro-Orientale⁶. Da notare l'alto tasso di giovani cittadini italiani nati al di fuori dell'istituto matrimoniale, segno di una diffusa mutata concezione del rapporto familiare. Connazionali anch'essi quasi tutti con un genitore per lo più non italiano, di regola tedesco.

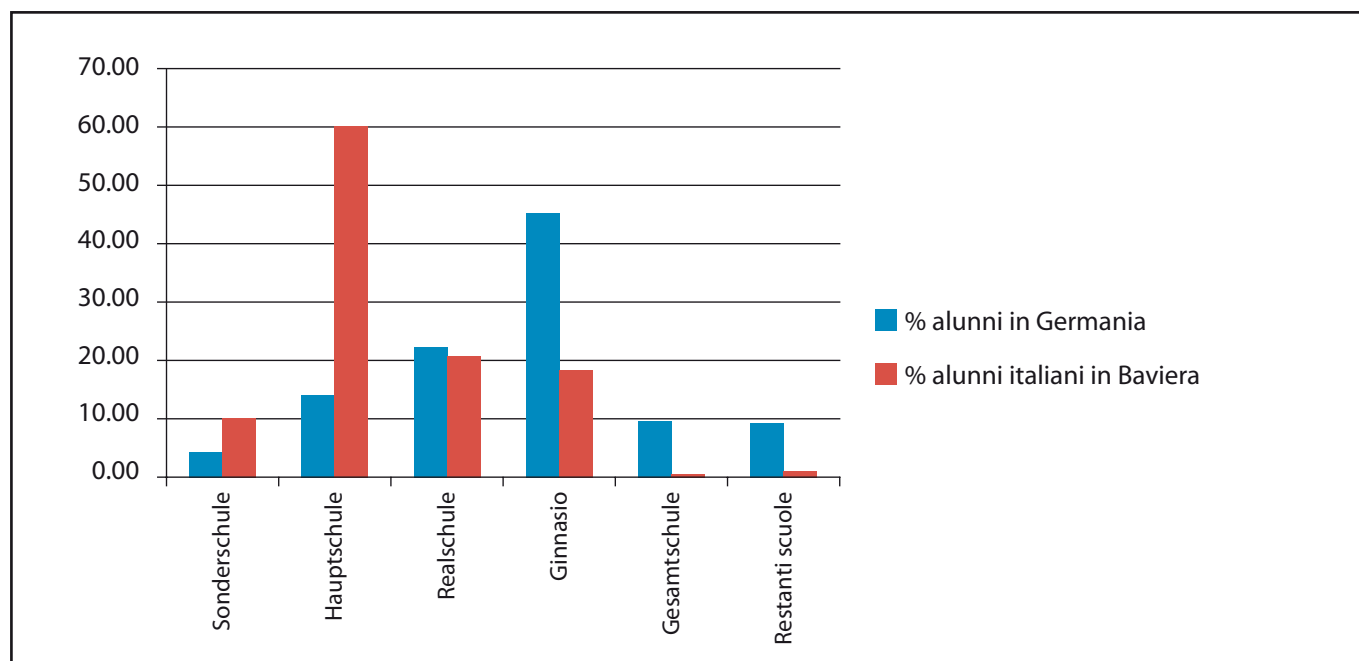
Questo aspetto contribuisce allo scarto fra gli immigrati dall'Italia - ancora fortemente legati alla loro terra d'origine - e le generazioni dei più giovani che, nati e cresciuti in Germania, hanno un senso di appartenenza alla madrepatria forse meno esclusivo rispetto a quello dei genitori.

Sotto il profilo del **titolo di studio**, quasi la metà degli italiani (45,59%) ha il titolo di scuola media, il 18,11% ha il diploma, il 14,52% la licenza elementare ed il 9,58% la laurea. Il 12,19% non ha alcun titolo di studio. Diverso è il livello del **successo scolastico** fra i giovani di famiglie solamente italiane e quelli di famiglie italo-tedesche. Nel primo caso, i giovani italiani risultano fra le comunità col più alto tasso di presenze nelle Förderschulen (scuole di sostegno) e nelle Hauptschulen (scuole di avviamento professionale, dal settembre 2011 rinominate Mittelschulen) e col più basso tasso di presenze nei ginnasi. I giovani provenienti dalle famiglie binazionali non sembrano invece differenziarsi dai loro coetanei tedeschi.

Distribuzione per tipo di scuola nell'anno scolastico 2009-2010 (Statistisches Bundesamt)

| Anno scolastico 2009-2010 (totale studenti italiani in Baviera: 6.181) | | | | | | |
|--|--------------------------|-------------------------|------------------------|----------------------|--------------------------|--------------------------|
| | scuole primarie | | scuole secondarie | | | |
| | % alunni in Sonderschule | % alunni in Hauptschule | % alunni in Realschule | % alunni in Ginnasio | % alunni in Gesamtschule | % alunni in altre scuole |
| Germania | 4,35 | 13,99 | 22,27 | 45,15 | 9,46 | 9,12 |
| Italiani in Baviera | 9,84 | 59,83 | 20,73 | 18,16 | 0,36 | 0,93 |

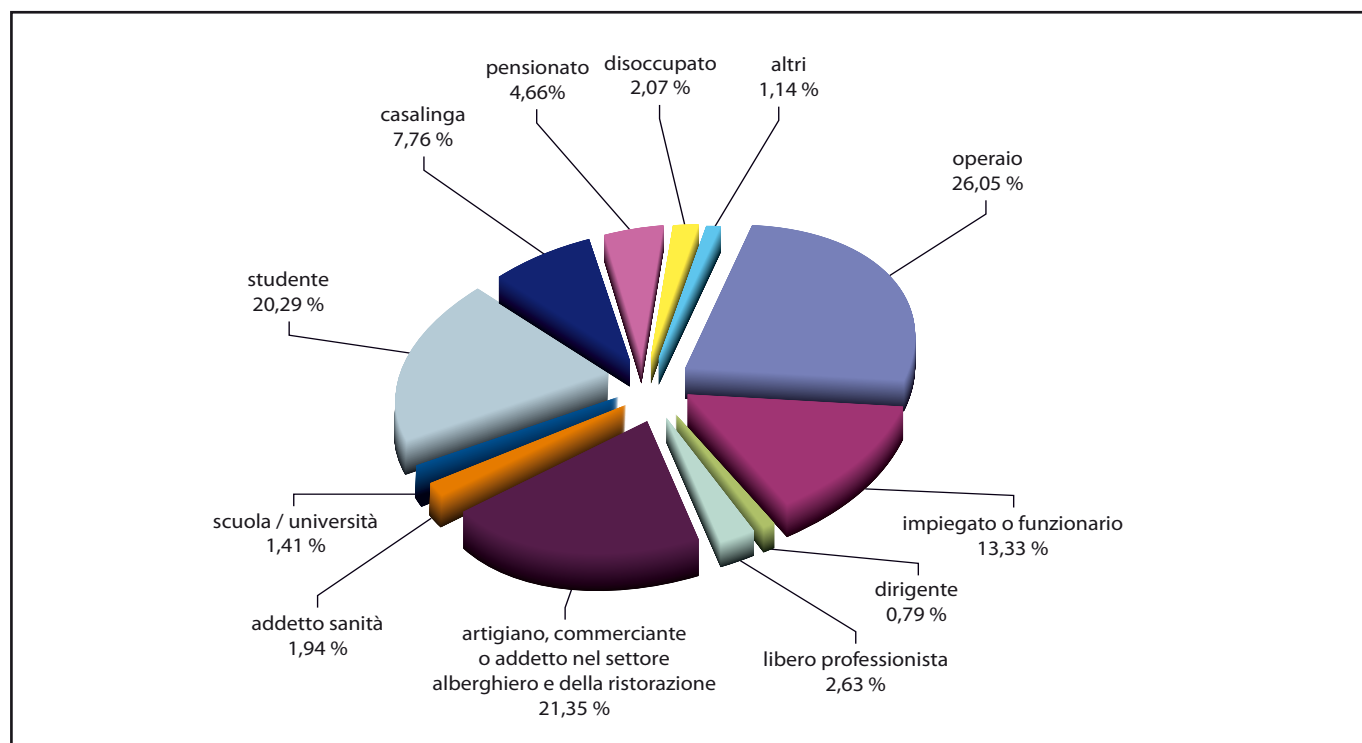
Grafico della distribuzione per tipo di scuola nell'anno scolastico 2009-2010



Per quanto riguarda la **composizione professionale**, prevalgono le figure dell'“operaio” (26,05%) e degli “artigiani, commercianti e addetti del settore alberghiero” (21,35%). Solo lo 0,79% è dirigente e il 2,63% libero professionista.

⁶Dato rilevato dalle pratiche di matrimonio istruite dal Consolato Generale d'Italia a Monaco di Baviera dal 23/11/2004 al 2/2/2011

Cittadini italiani residenti nella circoscrizione di Monaco di Baviera per professione



Il numero dei **detenuti italiani** nelle carceri bavaresi si aggira stabilmente attorno alle 150 unità⁷. Tra questi, non è trascurabile il numero di coloro che - non residenti in Germania - sono arrestati in Baviera per traffico di droga (tipicamente nel tragitto tra l'Olanda e l'Italia). Una sfida particolare è poi rappresentata dalla **criminalità organizzata italiana**, cui qui posso solo accennare, ma che sembra interessare particolarmente alcune zone della Baviera e che in passato è assunta all'onore delle cronache in occasione di casi eclatanti come l'arresto e l'estradizione di killer mafiosi.

La nostra collettività si segnala purtroppo per un **basso tasso di partecipazione alla vita politica locale** ed il conseguente scarso peso negli equilibri politici in Baviera. Eloquenti risultano, ad esempio, i dati delle ultime elezioni amministrative del marzo 2008, sia in termini di partecipazione al voto (circa 8% degli aventi diritto si è recato alle urne⁸), che di candidati italiani eletti. Monaco ha infatti perso - perchè non ricandidatosi - l'unico consigliere comunale di nazionalità italiana che aveva avuto per 12 anni, mentre i "nostri" candidati non sono riusciti a farsi eleggere, se non in comuni di circoscritta dimensione (Karlsfeld, Tegernheim, Würzburg).

Nell'ambito della rappresentanza politica è doveroso notare che dalla Baviera non provengono né parlamentari italiani eletti all'estero, né membri del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE).

E la partecipazione diminuisce anche verso l'**associazionismo** tradizionale di natura identitaria e mutualistica, che perde sempre più la sua attrattiva e la sua ragion d'essere, specialmente tra le giovani generazioni.

2. Le due "anime" della Comunità italiana

Accanto alla cosiddetta "**emigrazione tradizionale**" (costituitasi soprattutto tra gli anni '50 e la metà degli anni '80) si è affiancata - con scarsa comunicazione - la nuova mobilità di natura professionale, più recente e numericamente meno significativa, ma comunque importante.

La comunità della "emigrazione tradizionale" si percepisce ed è percepita dai tedeschi come ben integrata, ma con ampi margini di crescita sul piano sociale, culturale ed economico. Risultato che passa per un miglioramento delle prospettive scolastiche dei nostri ragazzi. Come abbiamo visto, infatti, alto è il tasso di insuccessi scolastici nelle generazioni qui nate e cresciute. Gli insuccessi sono legati essenzialmente ad un duplice ordine di fattori. Da un lato, una non ancora matura conoscenza del tedesco - sia da parte degli studenti, che dei genitori - frutto anche di un pendolarismo (oggi sostanzialmente

⁷ Al 31 marzo 2010 c'erano 155 detenuti italiani condannati in via definitiva (149 uomini e 6 donne), 65 detenuti in attesa di giudizio (64 uomini e 1 donna), 1 detenuto per motivi di sicurezza (uomo), 1 detenuto in attesa di estradizione (uomo).

⁸ Per un raffronto con la partecipazione alle elezioni politiche italiane: il 9 aprile 2006 ha votato il 40,57% (il 46,91%, se dal totale degli elettori si eliminano quelli non raggiunti a causa di indirizzo errato), il 13 aprile 2008 ha votato il 34,79% (il 36,95%, se dal totale degli elettori si eliminano quelli non raggiunti a causa di indirizzo errato)

in esaurimento) con l'Italia. Facilitato dalla libera circolazione, esso non ha favorito una continuità d'impegno nelle scuole locali. Dall'altro, un sistema educativo assai qualificante ma altamente selettivo che, postulando un apporto delle famiglie al profitto curriculare degli studenti, finisce per penalizzare (come evidenziato dai più recenti Rapporti PISA dell'OCSE) i ragazzi meno "privilegiati" per provenienza sociale od origine migratoria.

La cosiddetta "**nuova emigrazione**" o "nuova mobilità di origine professionale" costituisce un segmento meno agevolmente quantificabile sul piano della consistenza numerica (anche perché non tutto ancora registratosi presso l'Anagrafe Consolare). Un segmento completamente inserito nel contesto locale e quindi in generale (con l'eccezione dei funzionari internazionali) meno interessato a forme di aggregazione "a vocazione nazionale".

Iniziando proprio con i **funzionari internazionali**, nei due organismi multilaterali con sede a Monaco, l'Ufficio Europeo dei Brevetti e lo European Southern Observatory, lavorano complessivamente circa 380 italiani⁹.

In particolare, all'UEB vi sono 19 connazionali che occupano posizioni dirigenziali ed uno dei cinque Vice Presidenti, ancorché in quota svizzera, detiene anche la cittadinanza italiana. All'interno di ciascuna delle due istituzioni opera un'Associazione dei Funzionari Italiani, che aggrega personale di livello soprattutto medio e medio-alto. Insieme all'Associazione dei Genitori della Scuola Europea (in larga misura funzionari dell'UEB) e all'associazione degli ex-studenti dell'Università Bocconi, le due AFI sono le uniche espressioni di un associazionismo della "nuova emigrazione".

Abbiamo poi italiani nell'**ambiente finanziario e imprenditoriale**, anche con figure di rilievo all'interno del mondo economico locale. Nostri concittadini siedono ad esempio nel Consiglio d'Amministrazione di HypoVereinsbank, Allianz e Linde o occupano posizioni di vertice nella stessa Allianz e in altre aziende tedesche di minor dimensione. A seguito dell'acquisto della prestigiosa marca tedesca Rosenthal da parte della nostra Sambonet, un italiano dirige da poco anche la nota azienda di ceramiche in Franconia.

Da citare inoltre gli italiani che operano nelle circa **120 aziende italiane** qui a vario titolo presenti (tra queste, per esempio, la Same Deutz-Fahr di Lauingen, tra i primi produttori al mondo di trattori, macchine agricole e motori diesel), nelle 4 banche italiane con sede a Monaco (HypoVereinsbank di Unicredit Group, UBI Banca, Bankhaus August Lenz del gruppo Mediolanum e la Cassa di Risparmio dell'Alto Adige), nonché coloro qui attivi come liberi professionisti, per lo più nel settore legale e medico. Da segnalare, quale unica aggregazione del settore, ancorché veda una presenza anche di tedeschi, la già citata associazione degli ex-studenti dell'Università Bocconi, costituita da funzionari di livello medio e medio-alto, attivi all'interno del mondo economico tedesco.

A questi si affiancano riconosciute presenze nel mondo dell'**imprenditoria** (tessile, media, architettura, commercio, ecc.).

Significativa è la rappresentanza nel **mondo scientifico**, con almeno quattro insigniti di importanti premi internazionali nei diversi istituti di ricerca - fra cui vari istituti Max Planck - presenti a Monaco e nei dintorni. Circa trecento studenti universitari italiani completano poi la presenza italiana in campo accademico.

Nel **settore militare** si segnala una qualificata presenza di nostri ufficiali presso la "NATO Eurofighter and Tornado Management Agency" (il consorzio quadri-nazionale che rappresenta il committente dei due velivoli militari), presso la società "Eurofighter" (anch'essa quadri-nazionale, produttrice l'omonimo aereo), presso la società "Panavia" (produttrice del Tornado), nonché presso la NATO School di Oberammergau ed il George Marshall Centre a Garmisch-Partenkirchen.

Di rilievo infine il **settore culturale**, con talune rilevanti personalità e con numerose presenze nelle istituzioni bavaresi del settore.

3. Conclusioni

Per riassumere, quella italiana in Baviera è una collettività nel suo complesso più numerosa e meno omogenea che in passato, ma poco coesa e con scarso interesse verso la politica locale. Una comunità di difficile aggregazione, con poca osmosi e scarsa coesione fra le sue diverse componenti, ma con una presenza significativa e figure di rilievo nel panorama bavarese e tedesco.

Una comunità rispetto alla quale le tradizionali forme di intervento da parte dello Stato italiano sono da ripensare, perché sviluppate in periodi storici ormai superati.

Il Comites, da parte sua, ha cercato in questi anni nuove strade, puntando sulla promozione della partecipazione dei connazionali alla vita politica, sociale e culturale locale e sul "**networking**", la costruzione di rapporti con le istituzioni, gli enti e le associazioni tedesche. In questa direzione vanno - per esempio - le campagne da noi condotte per la doppia cittadinanza e per la **partecipazione** alle elezioni amministrative locali. In questo senso vanno anche i contatti avviati e coltivati - in accordo e collaborazione col Consolato - con ministeri, sindaci, esponenti del mondo politico, sociale, educativo e culturale locale.

⁹Poco oltre i 300 all'UEB, 74 all'ESO

Penso - ad esempio - al rapporto con il Governo federale, che mi ha chiamato a collaborare alla stesura del suo *Nationaler Integrationsplan* (Piano Nazionale per l'integrazione) e che ora si è dimostrato interessato alle nostre attività sulla sanità per gli immigrati italiani. E penso al rapporto col Ministero bavarese alla Pubblica Istruzione, che ci ha coinvolto nel progetto indirizzato ad un aumento degli insegnanti di origine migratoria e del cui *Runder Tisch für Integration* (Tavola Rotonda per l'integrazione) faccio parte da due anni.

Ma sono sicuro che una nuova sinergia tra realtà locale, Amministrazione, rappresentanze (Comites, CGIE, parlamentari eletti all'estero) potrebbe aiutare ad individuare nuove politiche di intervento, che non siano unicamente indirizzate all'aspetto assistenziale e di sostegno, ma che sappiano anche e soprattutto valorizzare le potenzialità della comunità italiana locale. Perché se una cosa abbiamo "sentito" in questi anni da parte di molti italiani che qui vivono, è che ciò che pesa di più è il disinteresse che qui si percepisce nei nostri confronti da parte del "Sistema Italia", disinteresse anche e soprattutto rispetto alle esperienze, alle competenze, alle relazioni che la nostra comunità ha qui saputo costruire e che volentieri metterebbe a disposizione della Madrepatria, tanto più in un momento difficile come questo.

4. Ringraziamenti

Il presente lavoro ricalca un'indagine del Console Generale, Ministro Adriano Chiodi Cianfarani, che intendo ringraziare.

Così come intendo ringraziare il responsabile informatico del Consolato Generale, Alessandro Buda, per il suo prezioso aiuto nell'aggiornamento dei dati statistici ed il responsabile dell'Ufficio Sociale del Consolato Generale, Alessia Rigo, per i dati sui detenuti italiani in Baviera.

COMITES DI MONACO DI BAVIERA SPORTELLO PER I CITTADINI

**SI RICORDA CHE NEI GIORNI DI
LUNEDÌ E GIOVEDÌ
DALLE ORE 18:00 ALLE 21:00**

**I CONNAZIONALI POSSONO RIVOLGERSI AL COMITES
(PERSONALMENTE O PER TELEFONO)
PER INFORMAZIONI, SEGNALAZIONI, CONTATTI**



Comitato degli Italiani all'Estero - Circoscrizione Consolare Monaco di Baviera
Hermann-Schmid-Str. 8 · D-80336 München - Repubblica Federale Tedesca
Tel. : +49-(0)89-7 21 31 90 E-Mail: info@comites-monaco.de
Fax : +49-(0)89-74 79 39 19 URL : <http://www.comites-monaco.de>

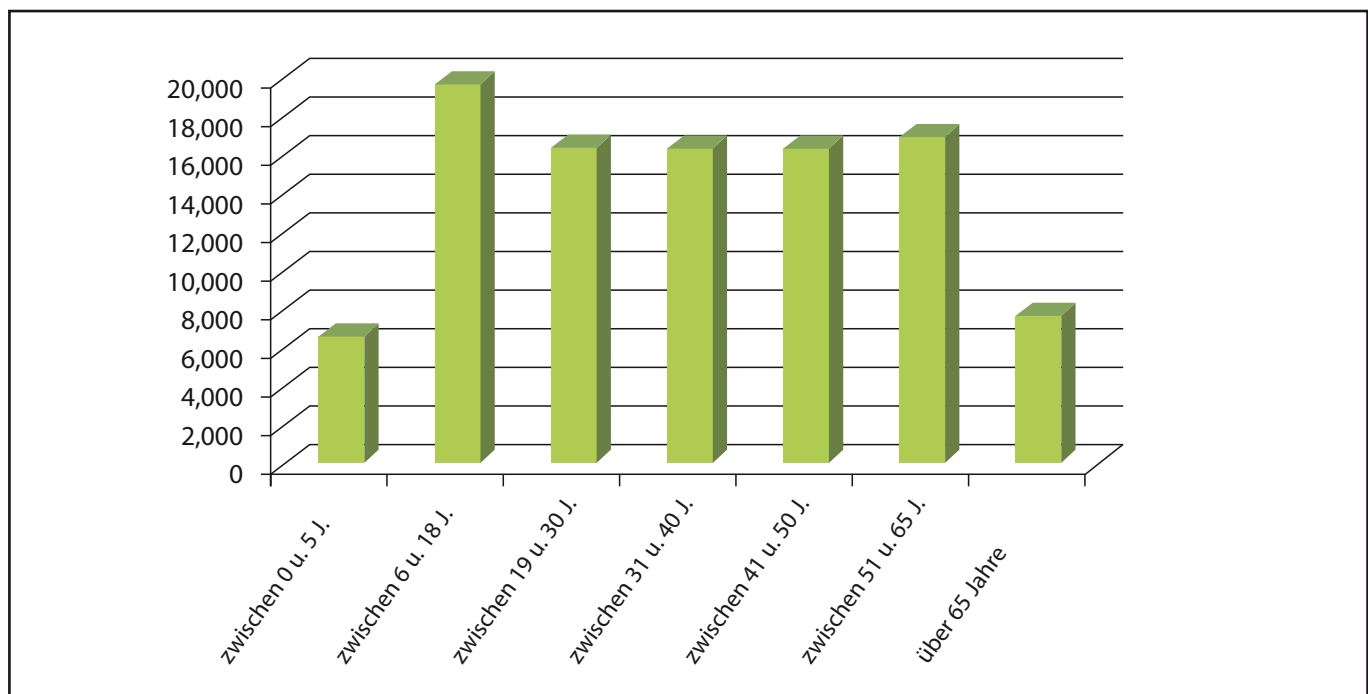
DIE ITALIENISCHE GEMEINSCHAFT IN BAYERN

Claudio Cumani

Wir veröffentlichen den Bericht des Vorsitzenden des Comites von München in Bayern, Claudio Cumani, den er dem interkontinentalen Gremium "Europa und Nordafrika" des Generalrates der Italiener im Ausland (CGIE) vorgelegt hat, der in München vom 25. bis 27. März 2011 tagte. Der CGIE ist das beratende Organ der italienischer Regierung und des italienischen Parlaments bezüglich der die Italiener im Ausland betreffenden Themen. Sein Vorsitzender ist der Außenminister Italiens.

1. Die Daten

Im Konsularbezirk von München in Bayern gibt es **100.483**¹ italienische Staatsbürger, mit einer deutlichen Mehrheit von Männern gegenüber Frauen (**57.206** gegenüber **43.277**). Sie stellen nach den Türken und Österreichern die drittgrößte ausländische Gemeinschaft dar und bilden circa **7%** der ausländischen Bevölkerung in Bayern und circa **18%** der aus den Ländern der Europäischen Union² stammenden Bevölkerung. Seit 2000 hat sich die Anzahl der Italiener in Bayern aufgrund des Anstieges der Immigration von Ausländern in Bayern um circa einen Prozentpunkt verringert. Quasi die Hälfte der Gesamtheit (circa 49%) hat ihren Wohnsitz im Amtsbezirk von München, Oberbayern. München (mit **24.872** Italienern), Nürnberg (mit **7.284**), Augsburg (mit **4.290**) sind die drei Städte, in denen die Landsleute am stärksten vertreten sind³.



¹ Am 21. März 2011 erhobene Daten aus dem konsularischen Meldeverzeichnis des italienischen Generalkonsulates von München in Bayern.

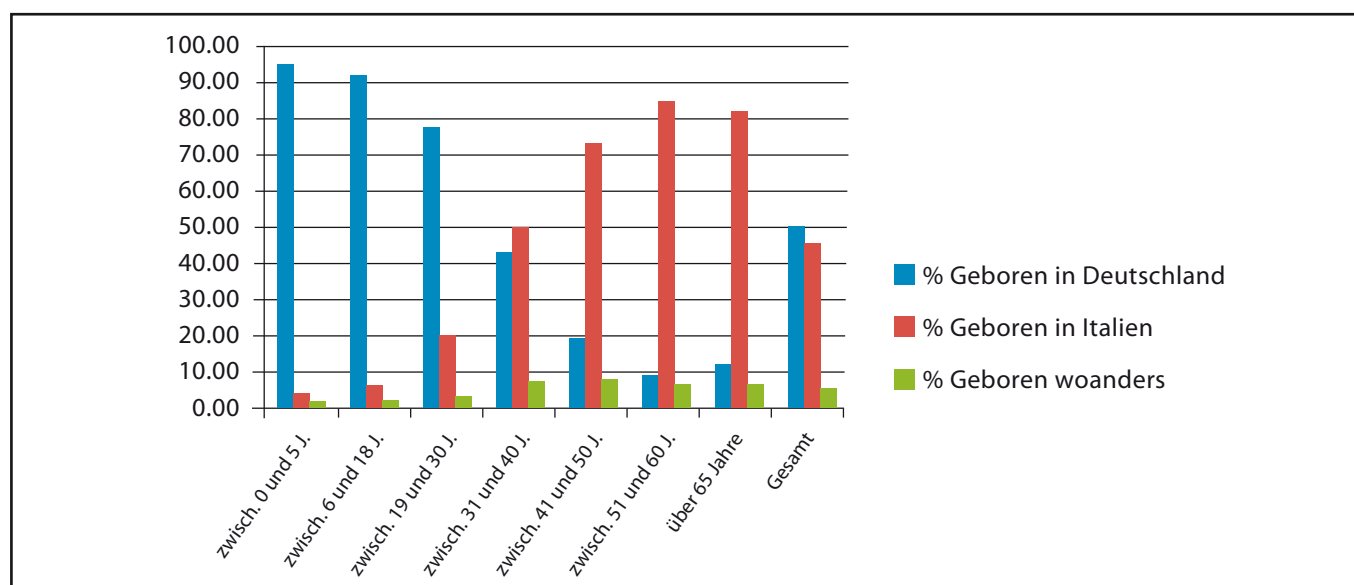
² Daten aus dem Ausländerzentralregister (AZR) vervollständigt am 31.12.2010

³ Daten, die auf Basis der PLZ (Postleitzahlverzeichnis) aus den Anschriften der Bewohner, die im konsularischen Meldeverzeichnis registriert sind, gewonnen wurden: eine Methode, die jedenfalls einen ungefähren Hinweis mangels Vorliegen der tatsächlichen Einwohnerzahl geliefert hat.

Verteilung der Italiener in dem Konsularbezirk München nach Alter

| Italienische Bürger mit Wohnsitz im Konsularbezirk München verteilt nach Alter und Geburtsland | | | | | | | | |
|---|---------------------------|-------|-----------------------|-------|---------------------|------|----------------|-------|
| | Geboren in Deutschland | % | Geboren in Italien | % | Geboren woanders | % | Gesamt | % |
| zwisch. 0 und 5 Jahre | 6.284 | 94,95 | 249 | 3,76 | 85 | 1,28 | 6.618 | 6,59 |
| zwisch. 6 und 18 Jahre | 18.185 | 91,99 | 1.188 | 6,01 | 396 | 2,00 | 19.769 | 19,67 |
| zwisch. 19 und 30 Jahre | 12.701 | 76,91 | 3.284 | 19,89 | 529 | 3,20 | 16.514 | 16,43 |
| zwisch. 31 und 40 Jahre | 7.019 | 42,85 | 8.235 | 50,27 | 1.127 | 6,88 | 16.381 | 16,30 |
| zwisch. 41 und 50 Jahre | 3.153 | 19,16 | 12.050 | 73,21 | 1.257 | 7,64 | 16.460 | 16,38 |
| zwisch. 51 und 60 Jahre | 1.497 | 8,78 | 14.430 | 84,68 | 1.154 | 6,54 | 17.041 | 16,96 |
| über 65 Jahre | 936 | 12,16 | 6.278 | 81,53 | 486 | 6,31 | 7.700 | 7,66 |
| Gesamt | 49.775 | 49,54 | 45.714 | 45,49 | 4.994 | 4,97 | 100.483 | |

Verteilung der Italiener in dem Konsularbezirk München nach Geburtsland



Unter Berücksichtigung des **Alters** und der **Geburtsorte**, stellt man eine stetige, wenn auch im Abnehmen begriffene Mehrheit von Landsleuten zwischen 30 und 65 Jahren fest, die zumeist in Italien geboren wurden, zugleich eine fortschreitende Zunahme der zweiten und dritten Generation, die in Deutschland geboren wurde. Im Wesentlichen ist es eine junge Gemeinschaft: 30% sind unter dreißig Jahre alt und nur 18% über fünfundsechzig.

Die italienischen und deutschen **doppelten Staatsbürgerschaften** führen zu einem langsamen Wachstum⁴, was auch aus dem Unterschied zwischen den zahlenmäßigen Daten der italienischen Gemeinschaft aus dem konsularischen Meldeverzeichnis und demjenigen der deutschen Behörden⁵ hervorgeht – welches offensichtlich niedrigere Zahlen aufweist, da es unsere Landsleute, die auch die deutsche Staatsbürgerschaft haben, nicht aufführt. Es handelt sich um ein Wachstum, das ansteigen wird aufgrund der immer öfter geschlossenen gemischten Ehen, der Erlangung der Staatsbürgerschaft durch Geburt für die nach 2001 geborenen Kinder von italienischen Einwohnern, die mindestens seit 8 Jahren in Deutschland sind, sowie durch Einbürgerungen im Zuge des neuen deutschen Gesetzes zur Staatsbürgerschaft, das den EU-Bürgern die Möglichkeit zugestanden hat, die deutsche Staatsbürgerschaft zu erlangen, ohne die andere Staatsbürgerschaft aufgeben zu müssen, sofern der andere EU-Mitgliedstaat deutsche Staatsangehörige ebenfalls auf Antrag einbürgert, ohne die Aufgabe der deutschen Staatsangehörigkeit zu verlangen (Gegenseitigkeit). Von dieser Möglichkeit machen um so mehr diejenigen Gebrauch, die aus beruflichen oder familiären Gründen kürzlich hierher gekommen sind (die gemischten Paare mit einem der beiden Eheleute, der erst vor kurzem aus Italien gekommen ist, nehmen zu), während die Italiener, die aus der "ersten Emigration" stammen, leider weniger daran interessiert erscheinen.

⁴In Deutschland hat die italienische Gemeinschaft die höchste Rate an gemischten Ehen, die nunmehr bei den jungen Generationen die Mehrheit darstellen: siehe Julia H. Schroedter, Binationale Ehen in Deutschland, Statistisches Bundesamt, Wirtschaft und Statistik 4/2006; Sonja Haug, Interethnische Freundschaften, interethnische Partnerschaften und soziale Integration, Diskurs Kindheits- und Jugendforschung Heft 1-2006, S. 75-91; Sonja Haug, Interethnische Kontakte, Freundschaften, Partnerschaften und Ehen von Migranten in Deutschland, Bundesamt für Migration und Flüchtlinge, working paper 33, Juni 2010.

⁵Gemäß dem Ausländerzentralregister (AZR) sollen am 31.12.2010 in Bayern 76.753 Italiener ihren Wohnsitz haben: es handelt sich gemessen an den Daten aus dem konsularischen Meldeverzeichnis um 23.000 weniger.

Wie schon erwähnt, steigt die Zahl der **gemischten Ehen**: von den Ehen, die in den letzten 6 Jahren beim Generalkonsulat registriert wurden, wurden nur 15% zwischen italienischen Bürgern geschlossen, während 67% mit einem deutschen Bürger und die restlichen 18% mit einem nicht-deutschen ausländischen Bürger geschlossen wurden, der meistens aus dem mittel-östlichen Europa stammte⁶. Anzumerken ist auch der hohe Anteil von jungen italienischen Bürgern, die unehelich geboren wurden, Zeichen eines weitläufig Mitt Konzepts an familiären Beziehungen. Auch hier haben fast alle Landsleute meistens einen nicht italienischen Elternteil, in der Regel einen deutschen.

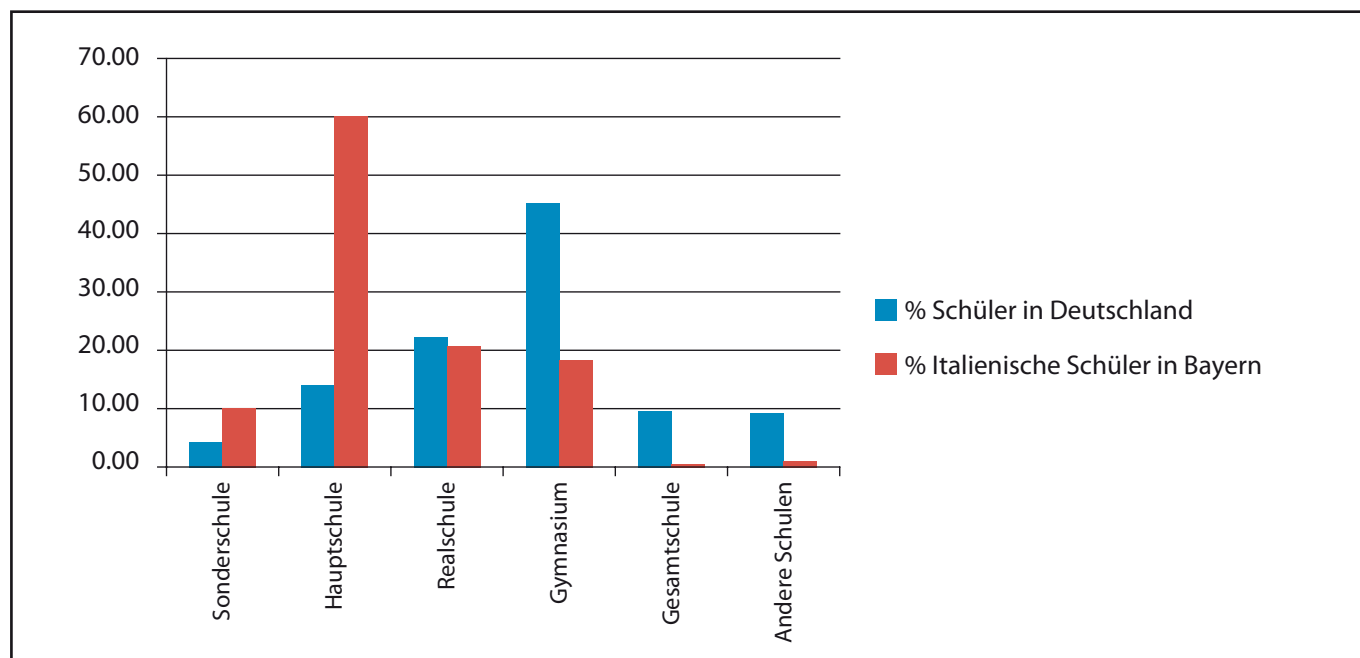
Dieser Aspekt erklärt den Unterschied zwischen den aus Italien stammenden Immigranten – die noch stark an das Land ihrer Herkunft gebunden sind – und der Generation der Jüngeren, die, verglichen mit ihren Eltern, ein zum Mutterland weniger exklusives Zugehörigkeitsgefühl haben, da sie in Deutschland geboren wurden und aufgewachsen sind.

Was den Grad des **Schulabschlusses** angeht, so hat fast die Hälfte der Italiener (45,59%) den Abschluss der italienischen „scuola media inferiore“ (entspricht dem 8. Jahrgang), 18,11% haben das Abschlusszeugnis der weiterführenden Schulen (italienischen oder deutschen Hauptschulen, Realschulen, Gymnasien), 14,52% haben den Abschluss der italienischen „scuola elementare“ (entspricht dem 5. Jahrgang) und 9,58% den Hochschulabschluss. 12,19% haben überhaupt keinen Schulabschluss. Bei den Jugendlichen, die aus rein italienischen Familien stammen und denen, die aus italienisch-deutschen Familien stammen, ist das Niveau des **schulischen Erfolges** unterschiedlich. Im ersten Fall schneiden die jungen Italiener innerhalb der Gemeinschaft mit dem höchsten Anteil in den Förderschulen und in den Hauptschulen (ab September 2011 Mittelschulen genannt) und mit dem geringsten Anteil in den Gymnasien ab. Die Jugendlichen aus binationalen Familien hingegen, scheinen sich nicht von ihren deutschen Altersgenossen zu unterscheiden.

Verteilung nach Schultyp im Schuljahr 2009-2010 (Statistisches Bundesamt)

| Schuljahr 2009-2010 (Anzahl aller italienischen Schüler in Bayern: 6.181) | | | | | | |
|---|---------------------------|--------------------------|-------------------------|------------------------|--------------------------|----------------------------|
| | % Schüler in Sonderschule | % Schüler in Hauptschule | % Schüler in Realschule | % Schüler in Gymnasium | % alunni in Gesamtschule | % alunni in andere Schulen |
| Deutschland | 4,35 | 13,99 | 22,27 | 45,15 | 9,46 | 9,12 |
| Italiener in Bayern | 9,84 | 59,83 | 20,73 | 18,16 | 0,36 | 0,93 |

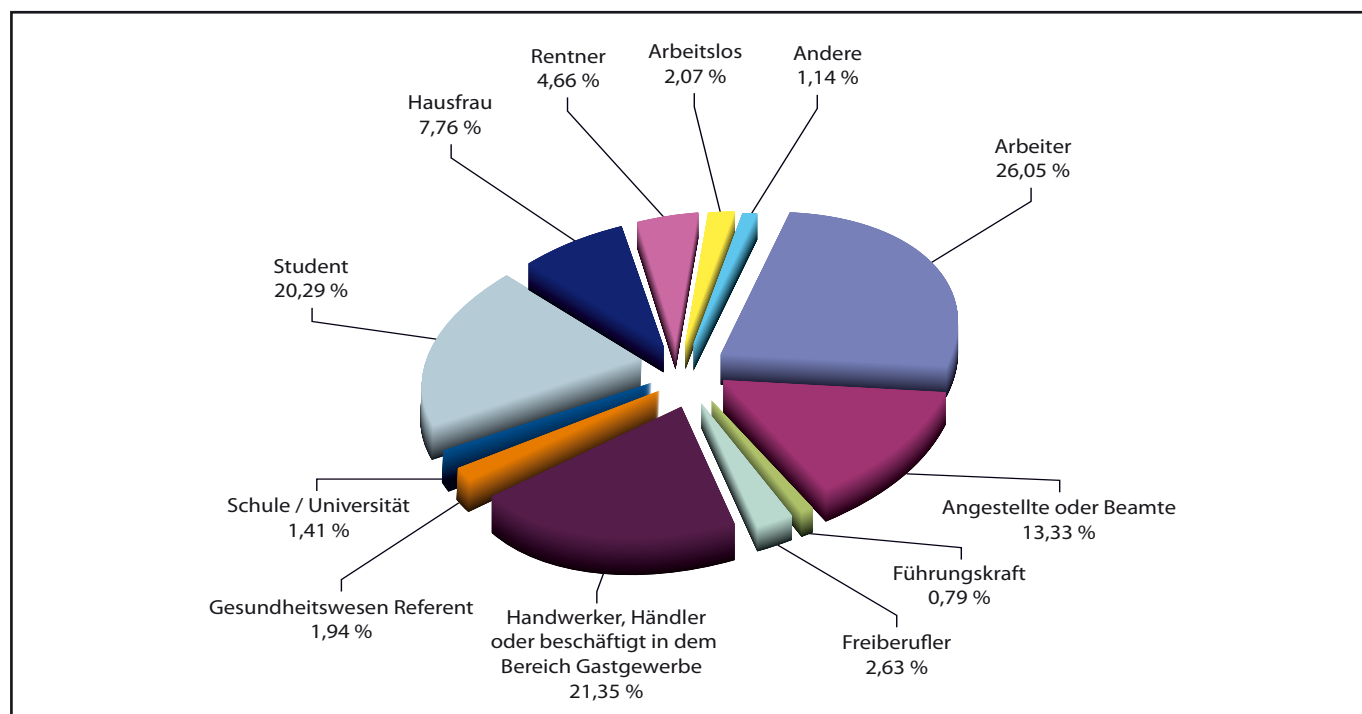
Verteilung nach Schultyp im Schuljahr 2009-2010



Was die **Zusammensetzung der Berufsschichten** angeht, so ist zahlenmäßig das Bild des „Arbeiters“ (26,05%) und der „Handwerker, im Gastgewerbe Beschäftigten“ (21,35%) vorherrschend. Nur 0,79% sind Führungskräfte und 2,63% Freiberufler.

⁶ Aus den Eheakten des italienischen Generalkonsulates von München in Bayern vom 23.11.2004 bis 2.2.2011 entnommene Daten.

Italienische Bürger mit Wohnsitz im Konsularbezirk München nach Beruf



Die Zahl der **italienischen Häftlinge** in bayerischen Gefängnissen bewegt sich permanent um die 150 Insassen⁷. Unter diesen ist die Zahl derjenigen, die – ohne Wohnsitz in Deutschland – in Bayern wegen Drogenhandels (der auf der Strecke zwischen Holland und Italien typisch ist) verhaftet werden, nicht nennenswert. Eine besondere Herausforderung stellt die **organisierte italienische Kriminalität** dar, die ich hier nur andeuten kann, die jedoch einige Teile Bayerns besonders zu betreffen scheint, und die in der Vergangenheit aufgrund von Meldungen eklatanter Fälle wie der Verhaftung und Auslieferung von Mafiakillern bestätigt wurde.

Leider zeigt unsere Gemeinschaft eine niedrige Quote bzgl. der Teilnahme am örtlichen politischen Leben und stellt folglich ein geringes Zünglein an der Waage des politischen Gleichgewichtes in Bayern dar. Die aus den letzten Kommunalwahlen vom März 2008 hervorgehenden Zahlen erweisen sich als vielsagend. Demnach war die Teilnahme an der Wahl sehr gering (circa 8% der Wahlberechtigten haben sich an die Urnen begeben⁸) und keine italienische Kandidaten wurden gewählt. München hat die einzige Stadträtin mit italienischer Staatsbürgerschaft verloren, die nach 12 Jahren im Amt nicht mehr kandidiert hat. „Unseren“ Kandidaten gelang es nicht, gewählt zu werden, außer in kleinen Gemeinden oder Städten (Karlsfeld, Tegernheim, Würzburg).

Im Bereich der politischen Vertretung muss man leider feststellen, dass aus Bayern weder italienische Parlamentarier hervorgehen, die im Ausland gewählt wurden, noch Mitglieder des Generalrates der Italiener im Ausland (CGIE).

Und die Mitgliederzahlen in den traditionellen italienischen **Vereinen**, die der regionalen und sozialen Identitätsbildung dienen, werden auch immer geringer. Diese Vereine verlieren immer mehr, besonders bei der jungen Generation, an Attraktivität und Daseinsberechtigung.

2. Die zwei „Seelen“ der italienischen Gemeinschaft

Der sogenannten **„traditionellen Emigration“**, die sich besonders zwischen den 50er Jahren und der Mitte der 80er Jahre ausbildete, hat sich nahezu unabhängig von dieser eine neue Mobilität professionellen Ursprungs, die zwar neuer und zahlenmäßig weniger bedeutsam, aber dennoch wesentlich ist, zur Seite gestellt.

Die Gemeinschaft der **„traditionellen Emigration“** versteht sich als gut integriert und wird von den Deutschen als solche wahrgenommen, jedoch mit weitreichendem Wachstumspotential auf sozialem, kulturellem und wirtschaftlichem Niveau. Ein Ergebnis, das für eine Verbesserung der schulischen Perspektiven unserer Kinder spricht. Wie wir gesehen haben, ist die Quote der schulischen Misserfolge bei den Generationen, die hier geboren wurden und aufgewachsen sind, tatsächlich hoch. Die Misserfolge hängen im Wesentlichen mit einer zwei Faktoren zusammen.

⁷ Am 31. März 2010 gab es 155 rechtskräftig verurteilte italienische Häftlinge (149 Männer und 6 Frauen), 65 Häftlinge in Erwartung eines Urteils (64 Männer und 1 Frau), 1 Häftling aus Sicherheitsgründen (Mann), 1 Häftling in Erwartung der Auslieferung (Mann).

⁸ Bei einem Vergleich mit der Wahlbeteiligung an den italienischen politischen Wahlen: am 9. April 2006 haben 40,57% gewählt (46,91% wenn man diejenigen aus der Gesamtheit der Wähler herausstreicht, die wegen fehlerhafter Adressangabe nicht erreicht wurden), am 13. April 2008 haben 34,79% gewählt (36,95% wenn man diejenigen aus der Gesamtheit der Wähler herausstreicht, die wegen fehlerhafter Adressangabe nicht erreicht wurden).

Einerseits liegt es an einer noch nicht ausgereiften Kenntnis der deutschen Sprache – sei es auf der Seite der Schüler, oder seitens der Eltern – auch Ergebnis eines Pendelns zwischen Deutschland und Italien (das heute im Wesentlichen zum Erliegen gekommen ist). Durch die Bewegungsfreiheit begünstigt, hat dies ein kontinuierliches Engagement in den örtlichen Schulen nicht gefördert. Andererseits liegt es an einem sehr qualifizierendem aber höchst selektivem Ausbildungssystem, das dadurch, dass es einen Beitrag der Familien zugunsten der Ausbildung der Schüler fordert (wie es in den jüngsten PISA-Studien der OECD hervorgehoben wird) schlussendlich die weniger “privilegierten” Kinder aufgrund ihrer sozialen Herkunft oder ihres migratorischen Ursprungs benachteiligt.

Die sogenannte **“neue Emigration”** oder “neue Mobilität professionellen Ursprungs” stellt ein Segment dar, das, was den Bereich des numerischen Bestandes angeht, weniger bequem zahlenmäßig zu erfassen ist (auch, weil noch nicht alles im konsularischen Meldeverzeichnis erfasst ist). Ein Segment, das vollständig in das örtliche Umfeld eingebunden ist und infolgedessen generell, mit Ausnahme internationaler Amtsträger, weniger am traditionellen italienischen Vereinswesen interessiert ist.

Wenn wir direkt bei den **internationalen Amtsträgern** beginnen, so arbeiten bei den vielseitigen Organisationen mit Sitz in München, dem Europäischen Patentamt (EPO) und der Europäischen Südsterntur (ESO) insgesamt ungefähr 380 Italiener⁹. Besonders bei dem Europäischen Patentamt sind 19 Landsleute vertreten, die Führungspositionen innehaben und einer der fünf Vorstände, wenn auch Schweizer, besitzt auch die italienische Staatsbürgerschaft. In jeder der beiden Institutionen fungiert eine Vereinigung von italienischen Amtsträgern (Associazione dei Funzionari Italiani - AFI), die Personal rekrutiert, das sich besonders aus Personen der mittleren und gehobenen Ebene zusammensetzt. Zusammen mit der Elternvereinigung der Europäischen Schule (zum großen Teil leitende Angestellte des Europäischen Patentamtes) und der Vereinigung der ehemaligen Studenten der Universität Bocconi, sind die beiden Vereinigungen italienischer Amtsträger (AFI) das einzige Zeichen eines Vereinswesens, das aus der “neuen Emigration” hervorgegangen ist.

Dann finden wir Italiener, die auch mit erheblicher Repräsentanz in der örtlichen Wirtschaftswelt, im **Finanzmilieu und im unternehmerischen Umfeld** vertreten sind. Unsere Mitbürger haben zum Beispiel ihren Sitz im Verwaltungsrat der HypoVereinsbank, bei Allianz und Linde, und haben bei eben jener Allianz und bei anderen deutschen Firmen geringeren Ausmaßes Spitzenpositionen inne. Infolge des Erwerbs der renommierten deutschen Marke Rosenthal durch unsere Firma Sabonet leitet seit kurzem auch ein Italiener die bekannte Keramikfirma in Franken.

Bleiben außerdem die Italiener zu erwähnen, die in den ungefähr 120 **italienischen Firmen** arbeiten, die hier vielfältig vertreten sind (unter ihnen zum Beispiel die Firma Same Deutz-Fahr aus Lauingen, eine der weltführenden Produzenten von Traktoren, landwirtschaftlichen Maschinen und Dieselmotoren), in den 4 italienischen Banken mit Sitz in München (HypoVereinsbank der Unicredit Group, UBI Bank, Bankhaus August Lenz der Gruppe Mediolanum und der Cassa di Risparmio dell'Alto Adige /Sparkasse Südtirol), sowie diejenigen, die hier, am meisten auf dem Gebiet des Rechts und der Medizin, freiberuflich tätig sind. Bleibt noch, wenn auch unter Mitwirkung von Deutschen, jene einzige Vereinigung in diesem Bereich zu erwähnen, der schon genannte Zusammenschluss von ehemaligen Studenten der Universität Bocconi, der sich aus Amtsträgern der mittleren bis gehobenen Ebene zusammensetzt, die in der deutschen Wirtschaftswelt aktiv sind.

Zu ihnen gesellen sich viel beachtete Repräsentanzen in der Welt des Unternehmertums (Textilien, Medien, Architektur, Handel etc.).

Mit mindestens vier Preisträgern bedeutender internationaler Auszeichnungen in München und Umgebung bei diversen Forschungsinstituten – unter den verschiedenen Instituten das Max Planck Institut – handelt es sich um eine bedeutsame Präsenz in der **wissenschaftlichen Welt**. Ungefähr dreihundert italienische Universitätsstudenten vervollständigen schließlich die italienische Präsenz auf akademischem Sektor.

Im **militärischen Bereich** sind unserer leitenden Angestellten bei der “NATO Eurofighter and Tornado Management Agency” (das aus vier Nationen bestehende Konsortium, das den Auftraggeber der beiden Militärflugzeuge darstellt) in signifikanter Anzahl vertreten, bei der Gesellschaft “Eurofighter” (eine aus vier Nationen bestehende Gesellschaft, die Herstellerin des gleichnamigen Flugzeuges ist), bei der Gesellschaft “Panavia” (Herstellerin des Tornado) sowie bei der NATO Schule in Oberammergau und dem George Marshall Zentrum in Garmisch-Partenkirchen.

Schlussendlich muss man mit einigen bedeutenden Persönlichkeiten den kulturellen Bereich hervorheben. Zahlreiche Italiener sind in den bayerischen Institutionen dieses Sektors tätig.

⁹wenig über 300 beim Europäischen Patentamt (UEB), 74 bei der Europäischen Sternentur (ESO).

3. Schlussfolgerungen

Zusammenfassend kann man sagen, dass die Italiener in Bayern insgesamt gesehen zahlreicher, aber weniger homogen vertreten sind als in der Vergangenheit; es handelt sich um eine weniger geschlossene Gruppe mit einem geringeren Interesse an der örtlichen Politik. Eine Gemeinschaft mit einem schwierigen Zusammenhalt, einer dürftigen Osmose und einer geringfügigen Zusammengehörigkeit innerhalb ihrer unterschiedlichen Mitglieder, aber mit einer signifikanten Präsenz und bedeutenden Personen in der bayerischen und deutschen Landschaft.

Eine Gemeinschaft, bezüglich derer man die traditionellen Interventionsformen seitens des italienischen Staates überdenken sollte, da sie in historischen Zeiträumen entwickelt wurden, die überholt sind.

Das Comites hat seinerseits in diesen Jahren neue Wege gesucht, wobei es darauf gesetzt hat, die **Teilnahme** der Landsleute am örtlichen politischen, sozialen und kulturellen Leben sowie das **“Networking”**, das Knüpfen von Beziehungen zu deutschen Institutionen, Körperschaften und Vereinigungen zu fördern. In diese Richtung gehen – zum Beispiel – die von uns geführten Kampagnen bezüglich der doppelten Staatsbürgerschaft und der Teilnahme an den örtlichen Kommunalwahlen. Gleiches gilt auch für die – in Absprache und Zusammenarbeit mit dem Konsulat – in Gang gebrachten und gepflegten Kontakte zu den Ministerien, Bürgermeistern, Vertretern aus der Welt der lokalen Politik, des Sozialwesens, des Ausbildungswesens und der Kultur. Ich denke – zum Beispiel – an die Beziehung zur Bundesregierung, die mich gebeten hat, an der Erstellung ihres *Nationalen Integrationsplanes* mitzuarbeiten, und die sich jetzt an unseren Aktivitäten bezüglich des Gesundheitswesens für italienische Immigranten interessiert gezeigt hat. Und ich denke an die Beziehung zum bayerischen Kultusministerium, das uns in das Projekt eingebunden hat, das auf eine Zunahme von Lehrern mit Migrationshintergrund abzielt und an dessen *Rundem Tisch für Integration* ich seit zwei Jahren teilnehme.

Aber ich bin sicher, dass eine neue Synergie zwischen lokalen Gegebenheiten, italienischem Verwaltungsapparat, Vertretungen (Comites, Generalrat der Italiener im Ausland, im Ausland gewählte italienische Parlamentarier) dabei helfen könnte, eine neue Interventionspolitik hervorzubringen, die nicht nur auf den Hilfestellung gebenden und unterstützenden Aspekt abzielt, sondern die auch, und besonders die Leistungsfähigkeit der örtlichen italienischen Gemeinschaft zu würdigen weiß.

Die hier lebenden Italiener verletzt das Desinteresse, das Italien ihnen gegenüber zeigt. Ein Desinteresse, auch und besonders gegenüber den Erfahrungen, Kompetenzen, Beziehungen, die unsere Gemeinschaft hier zu schaffen wusste, und die wir gerne dem Mutterland zur Verfügung stellen würden, dies umso mehr in einem schwierigen Zeitpunkt wie diesem.

4. Danksagungen

Vorliegende Arbeit stützt sich auf eine Untersuchung des Generalkonsuls, Herrn Adriano Chiodi Cianfarani, dem ich danken möchte.

Desgleichen möchte ich mich bei dem verantwortlichen Informatiker des Generalkonsulats, Alessandro Buda, für seine wertvolle Hilfe bezüglich der Aufarbeitung der statistischen Daten, und bei der Verantwortlichen des Sozialbüros des Generalkonsulats, Alessia Rigo, für ihre Angaben über die Häftlinge in Bayern bedanken.



Komitee der Italiener im Ausland - Konsularbezirk München
Hermann-Schmid-Str.8·D-80336München-BundesrepublikDeutschland
Tel. : +49-(0)89-7 21 31 90 E-Mail: info@comites-monaco.de
Fax : +49-(0)89-74 79 39 19 URL : <http://www.comites-monaco.de>